

Un nuovo nemico da combattere: la luce blu di pc e smartphone

TECNOLOGIA

Tempo di vacanze, tempo di creme solari: la pelle va protetta, ma non solamente contro i soliti raggi che conosciamo tutti. Le case cosmetiche stanno seguendo la strada della protezione da usare tutto l'anno, in abbinata ai trattamenti della beauty routine quotidiana, non solo dai raggi Uva o Uvb, ma anche dall'inquinamento, dagli infrarossi e soprattutto dalla luce blu dei digital devices. Gli infrarossi rappresentano il 54% dei raggi solari che raggiungono la pelle rispetto agli ultravioletti. L'illuminazione degli ambienti, la televisione, i dispositivi portatili e i computer possono condurre alla produzione di radicali liberi alterando sia le strutture di sostegno cutaneo che la pigmentazione da parte dei melanociti, favorendo un più veloce invecchiamento della pelle.

LE SINERGIE

«L'uso di protezione solare con schermi fisici e filtri chimici agisce solo verso raggi UV, mentre l'associazione con pool di antiossidanti come la vitamina C,

l'acido ferulico, la vitamina E e la Floretina aiutano in sinergia con le protezioni solari», spiega Madga Belmontesi, medico chirurgo specialista in dermatologia. Infine la luce blu, quella emessa dai dispositivi elettronici che ci circondano, come il monitor del pc o il display dello smartphone, è caratterizzata da una lunghezza d'onda più lunga rispetto agli UV, ovvero più penetrante a livello di occhi e pelle. Se si calcola che in media trascorriamo più di 6 ore al giorno davanti a uno schermo, è chiaro che si deve correre ai ripari.

Kiehl's offre una soluzione per schermarsi anche dall'inquinamento e per questo ha migliorato il suo filtro solare da città con protezione UV proponendo il nuovo Ultra Light Daily UV Defense con protezione 50. Skinceuticals punta sui filtri minerali con Mineral Radiance Uv Defense, sempre fattore 50, un fluido leggero che protegge ad ampio raggio tutti i tipi di pelle, anche quelle molto sensibili. Lierac si concentra sul contorno occhi, zona colpita in particolare dall'esposizione quotidiana ai raggi blu. È recente il lancio della nuova linea Dipti con quat-

tro referenze specifiche. Uriage ha, addirittura, brevettato una linea, Age Protect, specificamente indirizzata alla lotta contro l'esposoma (ossia l'influenza dell'esposizione ambientale sul rischio di contrarre malattie croniche) della luce blu, quella che, peraltro, arriva anche dal sole stesso e non semplicemente dagli schermi. L'azienda ha sviluppato il Blb (Blue Light Barrier) contro i radicali liberi stimolati dalla luce blu.

LA NATURA

Biotherm si concentra sull'inquinamento, sui raggi Uva lunghi e sui più classici Uvb con la crema antiaging Biotherm Blue Therapy Multi Defender, fattore 25. Per correggere le macchie cutanee Svr propone Clairial Crème fattore 50, un trattamento depigmentante che protegge dagli effetti della luce visibile e dai danni foto indotti dei raggi Uva e Uvb. Infine c'è chi combatte la luce blu con la potenza naturale degli elementi estratti dall'uva, come Caudalie che propone Vineactiv Sérum Anti-rides Activateur d'Eclat che combatte lo stress cellulare e stimola la produzione delle difese antiossidanti della pelle.

Viviana Musumeci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il siero antirughe di Caudalie con elementi estratti dall'uva e la crema Skinceuticals con i filtri minerali

LE CASE COSMETICHE HANNO SVILUPPATO LINEE DI PRODOTTI PER PROTEGGERE VISO E OCCHI DALLE EMISSIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.